La manifestazione avrà inizio alle 8,30 in piazza del Popolo

DOMANI CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA PROVINCIA DI ASCOLI

Il programma della giornata - Le formazioni partigiane sfileranno in corteo con raggruppamenti militari - Saranno rappresentate le forze politiche, sindacali e studentesche - Una lapide su cui è scritta la motivazione della decorazione

gramma della manifestazione del 5 dicembre in Piazza del Popolo di Ascoli Piceno per la consegna della medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane alla Provincia di Ascoli Piceno. Alle 8,30 le formazioni partigiane insieme alle forze politiche, i sindacati, gli studenti e quanti volessero far parte del corteo, si concentreranno nel piazzale antistante la stazione ferroviaria; le Forze Armate invece confluiranno dopo il ponte di Porta Maggiore, in piazza Matteotti; mucveranno prima le Forze Armate, subito dopo le formazioni partigiane di Ancona, di Macerata, di Pesaro, di Teramo unitamente a quella di Ascoli: dietro i sindacati, le forze politiche, gli studenti; le Forze Armate prenderanno posto in piazza del Popolo in uno spazio già predisposto, così an-

Oggi convegno dell'Alleanza

Il centro di istruzione professionale agricola (CIPA) dell'Alleanza nazionale dei contadini ha indetto per oggi, sotto il patrocinio dell'ufficio stampa per l'Italia della CEE, un convegno nazionale sullo «stato di attuazione regionale della legge n. 153 e i problemi relativi in particolare ai servizi pro-

Si rischia la paralisi del servizio postale nel comparti-

mento Marche-Umbria, Sia-

mo ai limiti della sopporta-

zione, per i lavoratori e per

l'utenza e crediamo sincera-

mente non si possa continua-

re ad ignorare i reiterati ap-

pelli dei sindacati confedera-

li per un immediato supera-

mento dell'impasse. Si tratta

di vecchi problemi dalle con-

seguenze sempre più pesanti,

difficoltà ingigantite dalla col-

pevole indifferenza degli or-

gani di governo e della di-

rigenza delle Poste e Tele-

L'ultima presa di posizione

(nei giorni scorsi i sindaca-

ti avevano proclamato lo stato di agitazione della catego-

ria per rivendicare organici

adeguati ed una equa riparti-

zione di personale tra le sin-

gole direzioni provinciali) è

un telegranima che la Fede-

razione unitaria comparti-

mentale postelegrafonici ha

inviato al Ministro P.T. ai

dirigenti provinciali, ai sinda-

cati, oltre che alla stampa, a: gruppi politici e agli enti

La Federazione regionale vi

per la grave situazione degli

organici in taluni centri ne-

vralgici del compartimento

PT Marche-Umbria e per le

gravi ripercussioni in ordine

a disservizi di varia natura».

La lettera si riferisce quindi

ai ritardi nel recapito della

corrispondenza, alla postaliz-

zazione degli « espressi ». alla

giacenza prolungata di paccat.

Il sindacato unitario a de-

nuncia il comportamento as-

enteista ed irresponsabile del

potere politico ed amministra-

tivo del Ministero delle Po-

ste, nonostante le soluzioni

indicate a suo tempo dalle

«Il perdurare di tale ca-

renza di personale — dicono

i sindacati -- anche in consi-

siderazione dell'approssimarsi

delle festività natalizia, non

potrà che far registrare la

paralisi di tutti i servizi».

Le organizzazioni dei lavora-

tori criticano tra l'altro i

provvedimenti messi in atto

dall'amministrazione PT nel-

le varie provincie: « I! dirot-

tamento agli uffici periferici

del compartimento della cor-

rispondenza diretta ad Anco-

na, il distacco dei fattorini

addetti al servizio recapito al-

la Posta Ferrovia comporta-

no ulteriori gravi ritardi, sen-

za peraltro risolvere il pro-

blema degli organici, come

non lo ha risolto l'assunzione

temporanea di personale stra-

Una soluzione del proble-

ma non è più rinviabile: la

percentuale della mancanza

del personale impiegatizio è

ad Ancona del 24,82 per cen-

to: un dato elevatissimo, mol-

to superiore alle percentuali

delle maggiori città italiane.

compartimentale, mentre au-

spica l'immediata risoluzione

del problema, fa appello, al

termine del telegramma, al-

l'utenza e richiama « gli enti

locali, i partiti le organizza-

zioni economiche e sociali a

collaborare perchè sia evi-

tata la ipotizzata paralisi dei

servizi postali del nostro com-

partimento ».

La Federazione unitaria

ordinario ».

organizzazioni sindacali ».

Pubblichiamo il pro- che le formazioni partigiane, i Gonfaloni delle città d'Italia decorate e i Gonfaloni dei comuni della provincia. In piazza la manifestazione avverrà con il seguente orario: ore 10 · arrivo del rap-

presentante del Governo: rassegna del battaglione di formazione; ore 10,10 - celebrazione della Messa al campo (officiante sarà un prete par-

tigiano): ore 10,40 · consegna della Medaglia d'oro al valor militare al Gonfalone del

ore 10,50 - parleranno nell'ordine: il sindaco di Ascoli, Antonio Orlini; il presidente dell'amministrazione provinciale, Nazario Sauro Ramadori; il gen. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell' ANPI; il ministro degli Interni, on. Cossiga;

ore 11,30 - onori alle bandiere di guerra; ore 11,35 - onori ai Gonfaloni delle città decorate al valor militare;

ore 11,40 - onori al rappresentante del Governo: ore 11,50 - scoprimento in plazza Simonetti della lapide con scritto un passo della motivazione per la concessione della Medaglia d'Oro al valor militare alla Provincia di Ascoli Piceno. ore 12,10 - ricevimento nelle sede comunale, saloi ne della Vittoria.



Il monumento della Resistenza a Colle San Marco

Una denuncia dei sindacati postelegrafonici del compartimento Marche-Umbria

Poste al limite della paralisi

Vecchi problemi ingigantiti dalla continua indifferenza del governo e della direzione aziendale — Criticati i

provvedimenti dell'amministrazione PT nelle varie province - Ad Ancona manca il 24,82% del personale

Una denuncia del tutto infondata

«Non invitate le medaglie d'argento? Si, purché non siano democristiani»: tenendo incautamente dietro alle mire esibizionistiche di qualche personaggio, con questo titolo ed un lungo articolo il Resto del Carlino ha creduto di denunciare discriminazioni nella composizione del comitato d'onore per la consegna della medaglia d'oro alla provincia di Ascoli Piceno.

Un fatto spiacei ole. Un i denuncia infondata. Per la composizione del comitato di onore si è seguito correttamente il protocollo militare, cui va fatto riferimento in manifestazioni ufficiali del genere. All'ANPI è stata demandata la scelta di un partigiano decorato perché rappresentasse nel comitato di onore tutti gli altri decorati dell'ascolano: l'ANPI ha scelto Luigi Ascenzi, ferito gravemente nella battaglia di colle San Marco.

L'amministrazione provinciale, tra l'altro, in questi giorni ha reso omaggio ed ha rinnovato la gratitudine delle popolazioni a tutti i partigianı dell'Ascolano, qualstası fosse -- ieri ed cggi — la loro fede politica.

Il 31 dicembre scade l'accordo per la regolamentazione della pesca

Incertezze e timori sul rinnovo del trattato con la Jugoslavia

Un convegno a San Benedetto - Dal governo non sono ancora giunte le « assicurazioni necessarie » - Messe in evidenza la grave crisi e lo staio di abbandono in cui versa il settore - Necessario lo sviluppo delle attività collaterali

Scade il 31 dicembre prossimo l'accordo di pesca italojugoslavo firmato il 13 giugno 1973 a Belgrado dagli ambasciatori dei due Stati. L'accordo prevedeva complessivamente 488 permessi, riparti-ti in quattro anni dal '73 al '76, con precise delimitazio ni delle zone in cui poteva essere effettuata la pesca, per la corresponsione di 2400 miliardi di lire.

Nella seduta del 10 settembre scorso il consiglio comu nale di San Benedetto del Tronto ha votato un ordine del giorno, poi inviato al mi nistero degli Esteri e della Marina Mercantile, in cui si richiedeva tra l'altro una pro roga immediata dell'accordo, la discussione tra regioni in teressate, categorie, organiz zazioni sindacali e cooperative del settore, sulle linee programmatiche dell'accordo.

A questo proposito l'ammi nistrazione comunale di San Benedetto, su interessamento dell'assessore alla programmazione e attività produttive prof. Ugo Marmangeh, in seguito a numerosi incontri con marinai, armatori e rappresentanti sindacali, ha or ganizzato, nella sala delle conferenze della Cassa di Risparmio, un incontro dibatti to sul tema « Rinnovo dell'ac cordo di pesca italo jugoslavo », affinché si giungesse a proposte unitarie per il rinno vo dell'accordo. Erano pre senti all'incontro, oltre al compagno Primo Gregori, sindaco di San Benedetto e al l'assessore Mariangeli, il vice sindaco di Pescara, il sindaco di Martinsicuro, un rap presentante del comune di Fano e l'assessore del comune di Giulianova, e il coman dante della capitaneria di por-

La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Marinangeli che ha espresso le sue perplessità per una soluzione immediata del problema. dato che dagli ambienti go vernativi « non giungono le assicurazioni necessarie per le categorie interessate ».

to di San Benedetto, De Mar-

« Che un rinnovo sia oggi problematico — ha detto l'Assessore - è testimoniato dal fatto che, operando l'Italia nell'ambito della CEE, la fase conclusiva del rinnovo dell'accordo dovrebbe essere predisposta dagli organi della comunità ».

Tra l'altro, l'assetto della pesca adriatica è reso ancora più incerto dalla proposta, scat irita da una conferenza delle Nazioni Unite, di istituire una « zona - economica » che definirebbe i confini delle acque territoriali di ciascuno stato. In questo modo la zona di competenza italiana nell'Adriatico non raggiungerebbe le 30-35 miglia, zona in cui già operano i nostri natanti e dove si riverseran no le 100 unità attualmente impegnate in Iugoslavia, nel caso di una mancata proro ga o rinnovo dell'accordo, con grave danno per il nostro patrimonio ittico.

Appare, dunque, chiara la mportanza di uno scambio di opinioni tra i due Stati per arrivare alla proroga ma soprattutto ad un nuovo tipo di rapporto: costituzione di società miste di pesca, con la partecipazione diretta dello Stato, di cooperative di pe scatori e di imprenditori, col laborazione bilaterale nell'in dustria di trasformazione del

Tra gli intervenuti il consigliere comunale Ettore Sciarra, che ha ricordato la grave crisi della pesca atlantica in particolare e l'abbandono in cui versa tutto il settore della pesca italiana, causa della politica degli incentivi e di contributi clientelari fino ad ora adottata: il segretario della CGIL Cocciche ha messo in evidenza l'importan za dello sviluppo delle attività collaterali della pesca, la commercializzazione e la tra sformazione del prodotto itti co: l'assessore del Comune di Giulianova, Nocera, ha ri levato l'opportunità di ripete re l'incontro dopo un contatto diretto con gli operatori del

Il sindaco Gregori ha con a necessită di prendere con tatti con il governo jugoslavo per ottenere la proroga della scadenza dell'accordo ed avviare l'élaborazione di piani di cointeressenza attraverso la cooperazione e lo scambio di manodopera, in modo che ci sia un vantaggio reale per entrambi gli Stati.

A conclusione dell'incontro. su proposta del vicesindaco di Pescara. Di Blasio, si è co stituito un comitato esecutivo: dei Comuni rivieraschi, per i te per il gioco, 60.000 metri dovranno esprimere i procontatti e la discussione con quadrati ad area per il parco ; pri pareri e, una volta ulti-

Luciana Lelli



Pescherecci nel porto di San Benedetto. Il 31 dicembre scade il trattato con la Jugoslavio

In un cantiere della superstrada Fano-Grosseto

Travolti da un crollo 3 operai mentre lavoravano in galleria

Uno dei tre, Agostino Guidarelli di Cagli, è in condizioni gravissime - Migliora lo stato di salute delle giovani operaie intossicate alla S. Vicino

«Cı è piombata addosso corsia del locale ospedale. una valanga di calcestruzzo. Prima un colpo violentissimo al corpo, poi mi sono sentito sommergere, soffocare ed ho perduto i sensi»: è il racconto di uno dei 3 operai impegnato nella costruenda superstrada « Grosseto-Fano », coinvolti in un grave inforunio sul lavoro.

Uno dei tre, Agostino Gui-

darelli di 40 anni, abitante a Cagli, è ricoverato all'ospedale civile di Fossombrone con la prognosi riservata per trauma addominale e toracico nonchè per lesioni varie. Le sue condizioni sono gravissime. Gli altri due: Luigi Camilloni di anni 46, trau ma addominale con prognosi di guarigione in giorni 20, Aldo Loberti, 41 anni, fe rito lacerocontusa alla gam ba sinistra, prognosi di guarigione in giorni 15. Ambe-

due residenti a Fossombrone,

e sono ricoverati alla stessa

L'infortunio è avvenuto nelle prime ore di questa mattina verso le 4, in località San Lazzaro, a qualche chilo metro da Fossombrone, I tie. con altre squadre di operai stavano lavorando in una galleria della superstrada da tempo in via di realizzazione.

I lavori, per motivi tecnici,

proseguono anche la notte. In particolare, si stava effettuando la copertura con calcestruzzo della volta e delle pareti del tunnel. Ad un certo momento un cassone colmo del pesante materiale è precipitato, investendo appunto il Guidarelli, il Camilloni e il Loberti. Soccorsi dai loro compagni, i tre operai sono stati trasportati in auto all'ospedale civile di Fossom

Come abbiamo accennato, serie preoccupazioni destano le condizioni del Guidarelli. Alla galleria, più tardi si -è recata una pattugli**a di c**a rabinieri: si dovranno accertare le cause e la dinamica dell'infortunio

Migliorano le condizioni di 12 giovani operate della fab brica di confezioni «San Vicino» di San Severino Mar che, intossicate da gas com bustibili, mentre stavano la vorando all'interno dello stabilimento. I medici del locale nosocomio, tuttavia, non le dimetteranno sino a che non potranno escludere even-

tuali « ricadute ». L'avvelenamento collettivo (altre 10 operaie sono state dimesse dall'ospedale dopo le prime cure) è stato provocato dal gas delle stufe di cherosene in funzione nello stabilimento. Durante la notte i tubi esterni delle stufe erano stati abbattuti probabilmente dal vento e nessuno se n'era avveduto: il gas non avendo sfogo ha invaso ed impregna to l'ambiente di lavoro.

notizie dalle città

Dei presidenti dei consigli di quartiere

Visita ai nuovi locali della centrale del latte

In occasione del potenzia- attività della Centrale e sul mento della Centrale del latte di Ancona, c'è stata la visita ai nuovi locali ed impianti dei presidenti dei consigli di quartiere accompagnati dall'assessore Lucantoni. I convenuti hanno preso vi

s:one delle moderne attrezzature e dei metodi di produzione e di confezionamento; seguita una riunione, alla quale ha partecipato anche i consiglio di amministrazione deil'azienda, per discutere un piano di collaborazione per diffondere un'ampia e precisa informazione in tutti quart:eri della città.

Il presidente Cappanera e il direttore Capici hanno fornite, durante la discussione numerosi dati e notizie sulla

prodotto; il totale medio giornaliero del latte lavorato si aggira sui 320 quintali, di cui 170 fresco, il burro ammonta a 180 chili, e la panna

fresca a 5 quintali. Al fine di chiarire anche informazioni non esatte è stato specificato che il latte fresco, che è in vendita solo in latteria, deriva esclusivamente daila zona marchigiana, e in particolare dalla provincia di Ancona, mentre una piccola parte del latte a lunga conservazione, viene fornita dal Consorzio Emiliano Altro dato particolare è che per la produzione di questo latte fresco « lavorano » circa 3 mila mucche marchigiane tutte sanitariamente ben con-

Dalla Giunta comunale di Ancona

Approvato il piano delle aree destinate al verde pubblico

na su proposta degli assesso- i le, 15.000 metri quadrati sari all'Urbanistica. Mascino, ed allo Sport Fattorini ha approvato il piano particolareggiato esecutivo dell'area destina ta a verde di quartiere nella zona a valle di Posatora Tale provved.mento è di esecutivo prevede dunque tutestrema importanza in quanto i ta una serie di interventi locluso mettendo in evidenza rappresenta il primo piano calizzati lungo la strada in-

predisposto sulla base del nuovo Piano regolatore generale, attraverso cui si va a dotare di alcuni servizi essenziali una delle località cittadine certamente più carenti sotto questo aspetto. L'area interessata al piano si estende per 217.500 metri quadrati ed è posta a cernie-

ra fra i quartieri Scrima-Po-Fatora, Plano San Lorenzo. Pinocchio Della globalità dell'area

37.800 metri quadrati saran- giato esecutivo è all'esame no destinati ad aree attrezzadrati saranno utilizzati per i ne, esso verrà presentato al la localizzazione di attività consiglio comunale per l'adosportive, 35.000 metri quadra- zione definitiva.

La Giunta comunale di Anco- i ti per aree a parco naturaranno zone destinate a parcheggio mentre 17 000 metri quadrati saranno ut:lizzati per la viabilità sia pedonale che ve;colare. Il Piano particolareggiato

> disfare in maniera organica le esigenze di verde pubblico nei tre quartieri interessati. Per quanto concerne le zone destinate ad attività sportive, in esse è prevista la realizzazione di un campo di calcio, di due campi per il basket, di una piscina, di tre campi da tennis, di quattro campi da bocce e di una pista per il pattinaggio, nonchè

· 1 relativi spogliatoi Ora il Piano particolaregdei consigli di quartiere, che Robinson, 54.200 metri qua- mata questa consultazio-

Protestano gli speleolog del CAI di Ancona

La sezione di Ancona del CAI (Club Alpino) — ha protestato vivamente - inviando una lettera ai gruppi speleoiogici e naturalistici, alle autorità - contro l'atteggiamento di rifiuto dimostrato dal la organizzazione delle Grotte di Frasassi nei confronti di un gruppo di speleologi del CAI che avrebbero voluto compiere una «esplorazione » dello splendido complesso ipogeo e particolarmente della Grotta Grande del Vento.

Nella lettera, i rappresen tanti del CAI spiegano che in realtà un permesso essi l'avevano già ottenuto telefonicamente, dal presidente del Consorzio Romanini. Secondo la lettera « si tratta dell'ultimo di una lunga serie di rifiuti che ormai non possono passare sotto silenzio e che sono inaccettabili in quanto deliberati con manifesto abuso di potere da parte dei responsabili a tutti i livelli **de**l Consorzio ».

Attaccando duramente il Consorzio la lettera prosegue: « Il sistematico ed evidente ostruzionismo attuato nei confronti dei Gruppi speleologici, in particolare di quello del CAI, volto a rallentare o ad impedire l'attività di esplorazione e di ricerca all'interno della Grotta Grande del Vento, testimonia lo spirito di assoluta indifferenza che il Consorzio dimostra nei confronti della speleologia e delle possibili nuove scoperte che potrebbero bloccare o rallentare lo sfruttamento economico della cavità».

Infine nella lettera si ribadisce « l'impegno per l'att!vità speleologica »; la sezione CAI conferma di non essere più disposta a subire preva ricazioni da parte di alcuno ed invita « il Consorzio a ri spettare il regolamento per la visita al complesso ipogeo Fiume-Vento concordato con 1 gruppi speleologici aderenti alla Federazione Marchigiana ».

partecipazione via etere

Non basta più la semplice ripetizione dei comunicati

Le Marche stanno rivendo una particolare stagione ricca di fermenti e di spinte di varia natura, in parte riconducibili ai prossimi congressi provinciali dei maggiori partiti, in parte alla singolare « formula » che continua a governare la regione dal 15 giugno 1975. L'articolato e mobile « quadro politico» nazionale assume, in una lettura marchigiana, ulteriori specificazioni, e così pure il processo che le forze democratiche portano avanti per far uscire l'Italia dalla crisi.

Assieme a questi fondamentali moment, che riguardano la sfera della crescita democratica del Paese (con alti e bassi, scivolate e inciampi) si muore il complesso fronte riformatore che è duramente impegnato nell'individuare principalmente su alcuni ter-(l'agricolo-alimentare; quello della riconversione industriale; l'occupatione: la ricerca di prospettive per i giorani) le lere per un diverso meccanismo di stiluppo. Non è per fortuito accidente, ma per il compenetrarsi di queste sfere e di questi piani, che in Consiglio regionale si è parlato del quadro politico marchigiano e del ruolo del PCI e del PSI nell'at-

dibattito sulla riconversione indu-COMUNICAZIONE E LIBERAZIONE -- Tutto questo discorso con le radio e le tv marchigiane ha, o dovrebbe avere, un qualche rapporto. Perché si fa un gran discutere nella regione, in varie sedi, della qualità della comunicazione offerta dalla Rai, o prodotta liberamente e artigianalmente

tuale maggioranza in occasione di un

so di sentire nei ricevitori domestici i zione locale. programmi Rai o liberi che sviluppino o interpretino i punti essenziali della no ira vicenda pubblica.

Una visione non del tutto insolita della stazione di Ancona: mucchi di posta accatastati sui carrelli in attesa, lunga attesa,

Non si tratta di volere a tutti i costi introdurre quella «strega» chiaspregevolmente politica nelle case della gente perbene, ma si tratta di capire per quale somma di ragioni una serie non piccola di operatori dell'informazione marchigiani ritengano sconveniente affrontare con le popolazioni, das microfons delle loso stazioni «libere» o nel nuovo programma pubblico della Rai questioni che non riguardano il colore delle mattoneile del bagno di casa Ciaffi, ma al contrario riguardano gli interessi attuali (economici e sociali) dei nostri concittadini, e il futuro civile e sociale di tutti noi.

C'e un curioso equivoco, che tende ad identificare la « politica » con qualcosa di poco interessante e comunque con un fatto a di parte », mentre cultura e spettacoli unificanti sarebbero i dischi classici o contemporanei, il vernacolo o la narrativa.

Si riproduce cioè, nel campo della radiotelevisione, l'equivoco che ha condizionato intere stagioni della pubblicistica regionale stampata. Quante riviste regionali nate, sopravvissute ed estinte sono state riempite di poesie, raccontini e pensierini vari, prima che si offermasse (in alcuni casi...) la linea della ricerca su fatti legati allo sviluppo delle singole società regionali, ed agli interessi più generali delle popolazioni? Oggi un vizio analogo, aggravato da ragioni commerciali e po-litiche, rischia di deformare sul nadai privati, ma non capita molto spes- | scere molte esperienze di comunica-

E' vero che per entrare nel merito di molti problemi occorrono mezzi e strutture che pochi hanno. Neppure la Rai marchigiana oggi è in grado

di fornire un servizio adeguato, per mancanza di personale e di mezzi. E' anche rero però che esiste una abitudine sbagliata, che sarà faticoso cor regaere in provincia, a occuparsi di scienze sociali e politiche solo ripe tendo comunicati, o con palesi forzature di parte. Se gli operatori dell'in iormazione radiotelevisiva che ogg operano nelle Marche non aitronteranno seriamente questo nodo, molte energie rischiano di esaurirsi in vico'i ciechi oltremodo nocivi ad una re gione che ha assoluto bisogno di usci re dol sottosviluppo sociale nel quale è steta confinata dal complementare centralismo dello Stato e del monopolio Rai. Non è un caso che solo ogg: gracilità della struttura della sede

Rai marchigiana. Già ai tempi della discussione su'lo Schema di sviluppo delle Marche era stato posto il problema della uni tà del discorso sull'informazione. Gia allora si sottolineava che il sistema dell'informazione è un fatto unico all'interno del quale occorre ricerca re ic forze per una diversa qualifi cazione dell'informazione e della comunicazione. Oggi siamo molto piu aranti, sia come numero di operato ri che come arco di forze politiche e sociali interessate. Occorrerà un im pegno ulteriore per far fare all'intera questione il necessario salto di

qualità.

Mariano Guzzini gli organi governativi.